

# Il fronte del «no» incontra il Mite: «Un buon inizio»



**Instancabili.** Il «Presidio 9 agosto» è attivo da 212 giorni in piazza Duomo

## Depuratore

**Il Presidio 9 agosto ha ribadito all'on. Fontana le criticità e i dubbi sul dibattuto progetto**

■ Il fronte del «no» al depuratore del Garda continua la sua battaglia per bloccare il progetto che prevede lo smaltimento dei reflui prodotti dai Comuni del lago nei due impianti di Gavarado e Montichiari, con scarico nel fiume Chiese.

Il Comitato cui aderiscono numerose associazioni ambientaliste, che da ben 212 giorni

ni mantiene attivo il «Presidio 9 agosto. Salviamo il fiume Chiese», dopo cinque mesi di attesa senza mai mollare la presa ha partecipato all'audizione online con il sottosegretario del Mite Ilaria Fontana.

«Abbiamo chiesto l'incontro dopo l'esame dell'interrogazione presentata dall'onorevole Devis Dori sul collettore del Garda. Le risposte di Ilaria Fontana – ha precisato Gianluca Bordiga, portavoce del Comitato – risultavano già ad ottobre superate e mancanti di alcuni passaggi chiave. Abbiamo dipinto tutte le incongruenze di questo scellerato progetto, l'inutilità dello stesso per quanto concerne la risoluzione del-

le molteplici problematiche del lago di Garda, e l'inconsistenza di una situazione emergenziale tale da giustificare la nomina del commissario».

Al sottosegretario hanno chiesto, quindi, una rivalutazione della documentazione depositata al Ministero per la transizione ecologica, alla luce delle novità emerse ad oggi in merito al progetto del collettore e alla localizzazione degli impianti, illustrando il quadro con dovizia di particolari oggettivamente indiscutibili, e che il Comitato crede possano portare ad alcune rivalutazioni del progetto.

«L'on. Fontana – ha continuato Raffaele Giubellini di Basta Veleni – ha dimostrato un' apprezzabile apertura e si è resa disponibile a recepire ulteriori relazioni, confermando inoltre la possibilità di un ulteriore incontro per fare il punto della situazione». «Abbiamo soprattutto evidenziato – ha aggiunto Sergio Aurora, membro del Comitato e rappresentante del Referendum acqua pubblica di Brescia – come il Chiese sia risorsa già ampiamente depauperata che non può essere risanata dalle acque della depurazione del Garda». Il Presidio ha sollecitato l'on. Fontana a farsi portatrice presso il ministro Cingolani di tutte le osservazioni ascoltate e di impegnarsi « affinché sia quantomeno rispettato il principio di sussidiarietà e di leale collaborazione fra le istituzioni, e sia rivisto quindi tutto il progetto, tenendo conto delle molteplici criticità e degli atti di indirizzo fissati dalla Provincia di Brescia». //